



DOMENICA 12 LUGLIO 2015

Il grande jazz a Rovigo nel memorial Tamburini



E' partita il 10 luglio ed ha riempito di suggestive note ed atmosfere la città la seconda edizione di **"Jazz nights at Casalini's garden – Memorial Marco Tamburini"**, organizzata da RovigoBanca Credito Cooperativo e dal **Dipartimento Jazz del Conservatorio "Venezze"** di Rovigo, con la direzione artistica del maestro **Stefano Onorati**.

Il programma prevede quattro appuntamenti (i prossimi il 17, il 24 ed il 27 luglio) *"in un excursus global-jazz che va dagli anni cinquanta ad oggi, mettendo a confronto musicisti di diversa generazione ed estrazione musicale ed accomunandone i linguaggi in un mix tra ricerca e comunicazione. Questo clima creerà un filo diretto fra pubblico e musicisti favorendo la fruizione reciproca di quello che la musica è capace di trasformare in emozione"*: con queste parole il trombettista **Marco Tamburini**, prematuramente scomparso, preparava questa rassegna.

Protagonisti del primo appuntamento sono stati, in prima serata, il **"Marcello Benetti Shuffled Quartet"** ed in seguito il **"Massimo Morganti Quartet"**.

Da qualche anno il batterista di Mirano Marcello Benetti vive stabilmente a New Orleans, dove ha costituito un quartetto che prende il nome dal suo primo album “*Shuffled*” formato dal giovane talentuoso sassofonista, clarinetista e flautista americano Dan Kinzelman, che ha suonato con Enrico Rava, dal trombonista Jeff Albert di New Orleans, dalla violoncellista e cantante belga Helen Gillet, cresciuta a Singapore ed arrivata a New Orleans nel 2003, dove vive.

E’ un jazz d’avanguardia, che guarda al futuro, ma non perde i legami con le radici della musica afro-americana, da cui continua a trarre linfa vitale per la sua ricerca creativa.

E’ difficile trovare un violoncello al posto dell’usuale contrabbasso in un quartetto jazz, e questo dà un tono più morbido alla composizione, anche per l’uso del flauto traverso e dei rifacimenti classici: la musica scorre veloce, alternando momenti melodici soft ad altri più intensi, con ritmi diversificati in un suono multietnico che proviene da tanti paesi.

Il concerto prosegue con il trombonista compositore marchigiano Massimo Morganti in quartetto con Angelo Lazzeri, chitarra elettrica, Paolo Ghetti contrabbasso e Stefano Paolini batteria, in un mix di suoni in cui la musica è capace di tracciare archi narrativi ricchi di immediatezza.

Rispetto al quartetto precedente questo gruppo ci dona momenti elettrizzanti in un jazz d’avanguardia con suoni acidi, intensi che trovano però momenti di equilibrio in ritmi più consoni al basso ed alle percussioni e questa combinazione particolare riesce ad interpretare bene la pericolosa terra di mezzo tra avanguardia e tradizione in un dosato equilibrio.

Anche i prossimi concerti si svolgeranno nel giardino di Palazzo Casalini alle ore 21.15, l’ingresso è libero e gratuito, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Un grazie a RovigoBanca ed al Rovigo Jazz Department per questo emozionante concerto in cui Marco Tamburini era davvero con noi e in noi.

Cristina Sartorello